



R

Carissimi Confratelli,

*Coll'animo tuttora profondamente emozionato vi do la triste notizia della morte quasi improvvisa del nostro carissimo confratello professo perpetuo*

## **Coad. Antonio González.**

*Era nato ad Orense (Galizia - Spagna) nel Settembre dell'anno 1888 da buoni ed onesti genitori. Nel 1905 entrò nella nostra casa di Sarriá come studente, ma non sentendosi chiamato per la carriera ecclesiastica, chiese ed ottenne di essere ammesso come Coadjutore nel Noviziato della stessa casa. Terminato lodevolmente il tempo della prova, fece i voti triennali e cominciò la vita pratica salesiana come addetto all'amministrazione dei laboratori di quella importante casa. Durante la tristemente celebre "settimana nera" di Barcellona, per le forti emozioni e fors'anche pei disagi sofferti, la sua salute si sentì scossa notabilmente e si manifestò in lui quell'affezione polmonare che doveva causargli la morte.*

*Ansioso di riacquistare la salute per essere ognor più utile alla Congregazione, nel 1910 ottenne di venire in questo clima nella speranza di riaversi. Anche qui in Colombia fu destinato all'amministrazione dei nostri laboratori nella casa di Bogotá.*





Carissimo Confiteili,  
Colla gioia tutta profondamente emozionata di do la triste notizia  
della morte di quest'impiegato del nostro carissimo confiteili professo perche  
il confiteili e stato un uomo di grande valore e di grande merito.

# Don Antonio Gonzalez.

È nato ad Orense (Galizia - Spagna) nel Settembre dell'anno 1888.  
L'anno ed onesti genitori. Nel 1907 entrò nella nostra casa di Sordà  
come studente ma non senza essersi chiamato per la carriera ecclesiastica,  
chiese ed ottiene di essere ammesso come Confiteili nel Nostro della  
stessa casa. Tant'è che felicemente il tempo della prova, fece i suoi tre anni  
e cominciò la sua attività salutando come addetto all'amministrazione del  
laboratorio. Questa importante carica durante la trentennale carriera scolastica  
non fu mai abbandonata per le forti emozioni e forti anche per disagi sofferti, la  
sua salute si sentì senza mai abbandonare e si manifestò in lui quell'affezione  
dominante che doveva esserle la morte.  
Inteso di riacquistare la salute per essere ancora più utile alla Con-  
gregazione, nel 1910 ottiene di venire in questo clima nella speranza di  
riacquistare anche qui in Colonia fu destinato all'amministrazione del nostro  
laboratorio nella casa di Bogotà.



*Ma aggravandosi sempre più il male, il 2 Marzo del 1912, fu inviato a questa casa per cercare nell'aria più pura la quiete necessaria al suo organismo. Infatti si notò in lui un miglioramento che gli permise di occuparsi per circa tre anni, e sempre con interesse, in piccoli lavori della casa, come preparativi del teatrino, delle feste ed anche nel fare qualche ora di scuola.*

*Di carattere eminentemente gioviale, era amato da tutti e specialmente dai giovani, nei quali sapeva mantener viva l'allegria, dimenticandosi anche certe volte dei riguardi dovuti alla sua malferma salute. Esatto ed ordinato in tutto, era fedelissimo nell'adempimento delle pratiche di pietà, e, quando non poteva prendervi parte in comune, con vero spirito religioso si studiava di compierle da solo. Seppe dominare il suo carattere pronto e nella stessa malattia, si conservò sempre ilare senza mai scoraggiarsi, disposto in qualunque momento a fare il sacrificio della sua vita.*

*Il 24 Gennaio del 1914 emise i voti perpetui ed in principio di quest'anno, vista la costanza del suo miglioramento, i Superiori lo destinarono alla casa di Bogotá nel suo antico posto. Ma ben presto cominciò a sentirsi male ed il giorno 10 del presente mese dovette far ritorno a questa casa. La sera stessa del suo arrivo lo assalì una leggiera emorragia polmonare che non parve pericolosa. Sette giorni dopo, senza che nessuno lo aspettasse, alle due e un quarto di questa mattina, lo incolse un'altra violenta emorragia che doveva essere mortale. Accorsero i confratelli delle stanze vicine e lo trovarono già senza parola, stringendo tra le mani il Crocifisso e dibattendosi colla morte. Il Direttore ebbe appena tempo d'impartirgli l'assoluzione ed amministrarli l'Olio Santo "sub unica unctione". Pare che la grande quantità di sangue che affluiva al canale respiratorio, lo abbia soffocato, lasciandoci tutti nella più profonda costernazione.*

*Confratelli carissimi, innanzi a questo cadavere si sente in tutta la sua estensione l'importanza del "Estote parati" del Vangelo. Il nostro amato confratello aveva fatto la S. Comunione nei giorni precedenti e nutriamo la fiducia che fosse preparato al gran passo.*

*Lo raccomandando tuttavia ai vostri suffragi; vogliate ricordare anche questa casa ed il*

*Vostro affmo. in Corde Jesu*

Sac. GIUSEPPE BERTOLA.

Mosquera, 17 Marzo 1915.



Ma aggrauandosi sempre più il male, il 2 Marzo del 1912, fu in-  
viato a questa casa per cercare nell'aria più pura in quiete necessaria al  
suo organismo. Infatti si notò in lui un miglioramento che gli permise di  
occuparsi per circa tre anni e sempre con interesse, in piccoli lavori della  
casa, come preparazioni del letama, delle feste ed anche nel fare qualche  
ora di scuola.

Di carattere eminentemente gioialista era amato da tutti e specialmente  
dai giovani, nei quali sapeva mantenere viva l'alfabetica dimenticando anche  
gli studi del momento, e così alla fine di prima scuola, e di nuovo  
non poteva prendere parte in comune con loro, e di nuovo si studiava  
di compiere da solo. Dopo dominare il suo spirito, si ripartì in due  
malattie, conservò sempre la sua mente scorgendosi disposto in qua-

M. Rea

Sig. Barberis Giulio

Corino

Italia

Via Cottolengo 32



La raccomandando tuttavia ai vostri suffragi; vogliate ricordare anche  
indica che fosse preparato al gran peso.  
controllato anche tutto la 2. Comunione nei giorni precedenti e nutrimo la  
estensione l'importanza del "Estate periti" del Vangelo. Il nostro amico

Vostro affetto, in Cristo, per  
Sce. GIUSEPPE BERTOLA

Modugno, 17 Marzo 1912.